Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE
BIBLIOTECA
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
BRAIDENSE
5868
MILANO

LE
CACCIATRICI AMANTI.
FESTA TEATRALE
PER MUSICA.

CANTANO.

DAFNE.

La Signora Catarina Gabrielli.

ELPINO.

Il Signore Tommaſo Guarducci.

FILENO.

La Signora Marianna Beneventi.

In fine.

DIANA.

La Signora Franceſca Gabrielli.

CORI.

Di
- CACCIATRICI.
- CACCIATORI.
- PASTORI.
- PASTORELLE.
- AMORINI.

La muſica è del Sig. Chriſtoforo Wagenſeil, *in attual ſervizio delle MM. LL. JJ.*

LE CACCIATRICI AMANTI.

FESTA TEATRALE A QUATTRO VOCI.

Parte ſolitaria di ombroſa, e fiorita valletta irrigata da piccoli ruſcelli che ſi perdono ſerpeggiando fra' ſaſſi.

DAFNE E *FILENO.*

FILENO.

DAfne, Dafne non odi? è queſto il giorno
In cui di Latmo ſuole
Le ſelve fortunate
Cintia onorar. S'affretta
Qualunque ſuo ſeguace
Ad'incontrarla, e ſola tu che ſei
D' ogni altra cacciatrice

Maeſtra, e conduttrice oggi t' aſcondi?
Perchè? parla: non odi? almen riſpondi.

DAFNE.

Fileno il sò: già il dì m'è noto; e come
Si feſteggia da ognuno: ancor per poco
Rimaner mi convien; tu delle ninfe
Raggiungi il lieto coro,
L'ultima non ſarà Dafne frà loro.
Sola ancor per brevi iſtanti
Voglio all' ombra, al mormorio
Di quel boſco, di quel rio
Voglio ſola reſpirar.
Abbian tregua oggi le belve;
Or mi piace, e mi diletta
Queſta lieve, e dolce auretta
Che ſi ſente ſuſurrar.

FILENO.

Ah Dafne io ben m'avveggo
Che quel tuo favellar non è ſincero.
Non finger meco: io leggo
Negl' occhi tuoi. Sempre ſerena in viſo
Pria ti vedevo; or ſolitaria, e meſta
Erri per le campagne; è ſol tua cura
Di comparir vezzoſa; in abbandono
Laſci l'arco, e gli ſtrali.

DAF-

DAFNE.

E ben con queſto
Che dir pretendi?

FILENO.

A tante * * * * * *
Chiare prove direi che Dafne è amante.

In van l'interno fuoco
Celare a me pretendi;
La fiamma onde t'accendi
Perchè non paleſar?
Da un cor che ſia ſincero
Mal ſi naſconde amore;
Oltraggia il ſuo candore
Chi vuol diſſimular. (*Parte.*)

DAFNE.

Pur troppo è vero: all' amoroſo laccio
Elpin mi colſe, io lo confeſſo; e godo
D'eſſer amante; mà da lui diviſa
Quell' iſteſſo ch'io ſento
Per lui ſoave ardor divien tormento.

Ombre amene = amiche piante
Il mio bene = il caro amante
Chi m' inſegna, chi m' addita
Chi mi dice ove n' andò.

Zef-

Zeffiretto luſinghiero
A lui vola meſſaggiero:
Dì ch'io peno, e che mi renda
Quella pace che non ò. (*Parte.*)

* * * * * * * *

Selva di frondoſi ma rari, e ſparſi alberi non ingombrata da' cespugli. Ne termina l'orizonte una corona di amene, ed ineguali colline al comodo della caccia delizioſamente opportune.

All' apriſi della Scena ſi veggono comparire a ſtuolo le Ninfe cacciatrici che ſi radunano per feſteggiar l' arrivo di Diana. Varj Paſtori, intraprendono con gli ſcherzi le luſinghe, e le perſuaſioni loro di ſedurre le Ninfe dai faticoſi ſtudj della Dea, e darſi ai riposi della vita paſtorale: Main vece di ſedurre, vengono ſedotti a tal ſegno da quelle, che cambiando e ſpoglie e penſieri ſi fanno loro compagni.

Non ancor del tutto terminato il ballo eſprimente la deſcritta azione; ſi vede Dafne in lontananza che in traccia del ſuo paſtore ſi va a poco a poco avanzando.

DAFNE, indi ELPINO.

DAFNE.

MIe deluſe ſperanze! In vano al fonte
Al colle, al pian d' Elpino in traccia andai
Ne rinvenirlo io ſo: ſperai fra queſto
Vederlo amico ſtuolo
Ma neppur vi ſi trova; ah ſe ſapeſſe
In quale affanno io vivo
Lungi da lui... ma già... parmi... sì, è deſſo.
Qual ragione o mia vita...

ELPINO.

Amata Dafne alfin ti trovo: oh quanto
Da te lungi ſofferſe
Il tuo fedele Elpino.

DAFNE.

E come mai
Si lungo tempo o caro
Tardaſti a rivedermi? Impaziente
Sapevi pur che la tua Dafne...

ELPINO.

Oh Dio!
Neceſſario dovere
Da te lungi mi tenne: io non vorrei
Laſciarti un ſolo iſtante in abbandono;
Sai le mie cure; io tutto mio non ſono.
E' coſtretto anche il ruſcello
Di partir donde egli nacque;
An biſogno di quell' acque
E l' armento, ed' il paſtor.

Mà benche rivolga altrove
La ſua limpida corrente
Non ſi ſcorda la ſorgente
Donde traſſe il primo umor.

DAFNE.

Vorrei crederti Elpin : mà . . .

ELPINO.

Chè?

DAFNE.

Se tutto
Poteſſi dir . . .

ELPINO.

Parla.

DAFNE.

A mirarti inteſe
Mille ninfe ò ſorpreſe: io mi conoſco
Men vezzoſa di lor: gl'occhi d' Irene
San la via d' ogni cor: Fille incatena
Col ſoave parlar: Clori . . .

ELPINO.

E tu puoi
Dubitar di mia fè?

DAFNE.

Nò, mà ſi ſpeſſo
Perchè ſola laſciarmi? Il ſai che quando

El-

Elpino è meco ogni ſoſpetto è vano:
Sai che pace non ò ſe ſei lontano.

Poſſo dir che frà ſoſpetti
Sempre palpito, e deliro:
Non sò dir quai ſon gl' oggetti
Che mi fanno delirar.
Ah ſol deve in tanta pena
Raddolcir la mia catena
Chi mi ſeppe incatenar.

ELPINO.

Quanto ingegnoſa ſei Dafne adorata
In tormentarti; a tutti i Numi il giuro
Non vivo che per te; Fille non curo;
Irene ſprezzo . . .

DAFNE.

Eppure in loro io temo
Qualche ſguardo geloſo, e che ſcoprirci
Poteſſe alcuna: del crudel divieto
Ben mi rammento, e per te ſol ne tremo.

ELPINO.

Non dubitar mia vita. In van s'oppone
La ſevera Diana al noſtro foco.
Tutto è tuo queſto core;
Amor ſarà per noi.

DAFNE.

Sì cari accenti
M'empiono di piacér.

ELPINO.

Ad' onta ancora
Della barbara legge Elpin t'adora.
Purchè il tuo core
Fedel mi ſia
Sprezzo il rigore,
La tirannia,
Di chì condanna,
Di chì c'invola,
La noſtra ſola
Felicità.
Di ſpaventarmi
Nò, quel ſevero
Barbaro impero
Valor non à.

DAFNE.

Vedo tutto il tuo amor; mà tempo è ormai
Di giunger gli altri: troppo gia s'avanza
Dall' oriente il ſole.

ELPINO.

Andiamo' uniti.
Io più non voglio o cara
Separarmi da te.

DAFNE.

Si, mà rammenta
D'eſſer ſaggio colà.

ELPINO.

Fidati: alcuno
Dell' amor mio non s'avedrà: ſaranno
Per la triforme Dea gl'inni divoti;
Tutti, ben mio, per tè ſaranno i voti.

DAFNE.

Fra così ſtabili
Dolci catene

ELPINO.

Fra così amabili
Soavi pene

A DUE.

E' caro il perdere
La libertà.

DAFNE.

Mia bella ſpeme

ELPINO.

Mio ſolo amore

A DUE.

Ne' noſtri ſguardi
Loquace il core

Ancor tacendo
S' intenderà.

(*Vogliono partire.*)

*** *** ***

FILENO, E DETTI.

FILENO.

DAfne, Elpino fermate:
Già bianca nube è ſceſa,
Sù quel colle dal ciel; già nel vederla,
Tutto il feſtivo ſtuolo
D'ogn' intorno s'affretta: eccola: udite
Negl' inni armonioſi,
De' ſuoi fidi ſeguaci il core eſpreſſo.
Ah' riceva da noi l'omaggio iſteſſo.

Si vede ſcendere dall' alto una bianca nuvola nel mentre che le cacciatrici, e cacciatori eſcono da più parti, e alternativamente ballano, e cantano il ſeguente

CORO.

Vieni, vieni o Dea di Delo,
Che dal cielo
Già la notte ſen fuggì.

ELPINO, e DAFNE, à 2.

Cò tuoi puri, e chiari rai
Porta ormai

Frà queſte ſelve
Un più lieto, e fauſto dì.

La nuvola ſi avanza, ſi ſpande ed occupa gran parte del Teatro: ed apprendoſi compariſce nel mezzo di eſſa in tutto il ſuo ſplendore

DIANA.

Ninfe gentili, e voi
Di Latmo abitatori
Cacciatrici, paſtori
M'è caro il voſtro omaggio;
Gradiſco il voſtro canto.
Talun però frà voi
V'è che non nutre in cor ſenſi veraci.
V'è chi frà miei ſeguaci
Oblia le belve, e in ſen ricetta amore.
L'improviſo roſſore
Che tinge a Dafne il viſo
Abbaſtanza paleſa il ſuo delitto.
Oh come mal naſconde
Elpin l'interno fuoco: ambi a ragione
Temon lo ſdegno mio: voi pur temete
La pena lor: mà nò: nuovo coſtume
Or che a ſeguire Endimion mi sforza;
Meco ogni mio ſeguace
Nuovo coſtume apprenda: eſſere amante

Più non ſi chiami errore.
Regni con Cintia in queſte ſelve Amore.
D'un' amabile ſembiante
Or che Cintia è reſa amante,
Siegua pur chi vuole amor.
Ami ognuno, e ſcelga in pace
Il ſuo laccio, la ſua face.
E' finito il mio rigor.

Finita l' aria ſi rialzano le nuvole, e chiudendoſi, e ſlontanandoſi a poco a poco tolgono alla viſta la Dea, nel mentre che con allegro ballo ſi riprende da ognuno ilſeguente

CORO.

Cintia, Amor ſon fatti amici
Cacciatori, Cacciatrici,
Or v'amate in libertà.
Ma ſi uniſca in ogni petto
Il diletto = all' oneſta.

FINE.